

*- Capitolo III -*

*Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana*



### **3.1 La relazione tra area di provenienza e area di destinazione e la caratterizzazione etnica delle regioni italiane**

La geografia delle presenze degli alunni con cittadinanza non italiana raffigura un quadro d'insieme molto simile a quello dell'anno precedente. Se si guarda il dato quantitativo troviamo ancora ai primi posti Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Se si esamina invece il dato percentuale, vale a dire il rapporto tra alunni stranieri e popolazione scolastica complessiva, vediamo emergere un'altra fisionomia che colloca il primato delle presenze in Emilia Romagna (7,01%), ed in alcune regioni dell'Italia centrale, Umbria (6,57%) e Marche (5,88%). Seguono Lombardia (5,76%), Veneto (5,62%) e Piemonte (5,38%).

Interessante la percentuale della regione Abruzzo (2,43%) che si stacca nettamente da tutte le regioni del Sud, che non raggiungono l'1% di incidenza percentuale.

Nella Tab. 18 sono indicate le percentuali di presenze a livello regionale nei diversi ordini di scuola. Significativa la presenza, in termini di percentuale, di alunni delle scuole secondarie di II grado in Emilia Romagna (4,68%). Le scuole primarie della stessa regione toccano il picco nazionale più alto (8,69%).

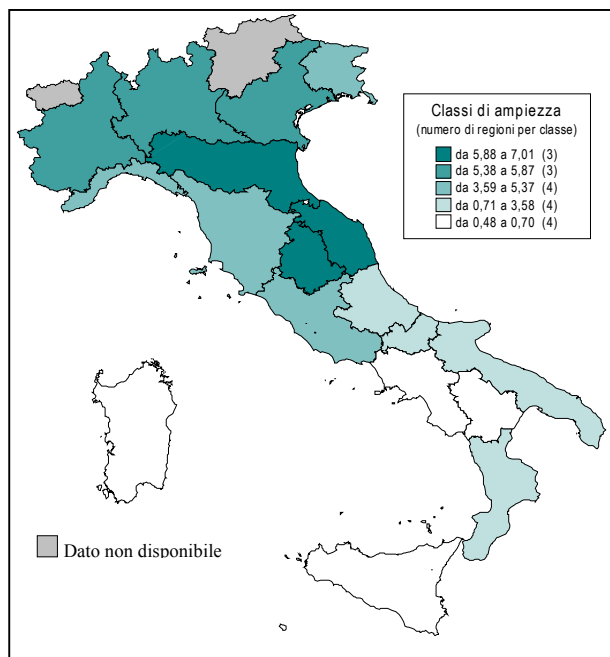
Pur essendoci su tutto il territorio nazionale una presenza diffusa e variegata di cittadinanze, si possono notare alcune concentrazioni in talune regioni.

In certi casi la caratterizzazione della regione è dovuta anche a ragioni di tipo geografico. È il caso, ad esempio, di Veneto e Friuli-Venezia Giulia che vedono la netta prevalenza di alunni provenienti dall'Est europeo ed anche della fascia adriatica composta da Marche, Abruzzo e Puglia. Naturalmente a queste ragioni si accompagnano altre motivazioni storiche, sociali ed economiche. Altri casi particolari da citare sono le forti caratterizzazioni della presenza cinese in Toscana e di quella ecuadoregna in Liguria. Una singolare varietà caratterizza invece il paesaggio della scuola siciliana: a Palermo prevale il Bangladesh, a Catania le isole Mauritius, a Messina l'Albania, ad Agrigento e Siracusa il Marocco.

**Tab. 17 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a. s. 2003/04<sup>(\*)</sup>**

Regioni e aree geografiche	Distribuzione alunni con cittadinanza non italiana		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
	assoluta	percentuale	
Piemonte	29.546	10,45%	5,38
Lombardia	68.423	24,20%	5,76
Veneto	35.826	12,67%	5,62
Friuli-Venezia	7.067	2,50%	4,90
Liguria	10.007	3,54%	5,28
Emilia-Romagna	35.095	12,41%	7,01
Toscana	23.967	8,48%	5,36
Umbria	7.628	2,70%	6,57
Marche	12.587	4,45%	5,88
Lazio	23.078	8,16%	3,59
Abruzzo	4.806	1,70%	2,43
Molise	359	0,13%	0,71
Campania	4.303	1,52%	0,48
Puglia	5.900	2,09%	0,84
Basilicata	604	0,21%	0,58
Calabria	3.087	1,09%	0,90
Sicilia	6.161	2,18%	0,70
Sardegna	1.130	0,40%	0,51
<b>Nord-Ovest</b>	<b>107.976</b>	<b>38,20%</b>	<b>5,61</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>81.097</b>	<b>28,69%</b>	<b>6,05</b>
<b>Centro</b>	<b>67.260</b>	<b>23,79%</b>	<b>4,73</b>
<b>Sud</b>	<b>19.059</b>	<b>6,74%</b>	<b>0,83</b>
<b>Isole</b>	<b>7.291</b>	<b>2,58%</b>	<b>0,66</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>282.683</b>	<b>100%</b>	<b>3,49</b>

**Fig. 17 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a. s. 2003/04<sup>(\*)</sup>**



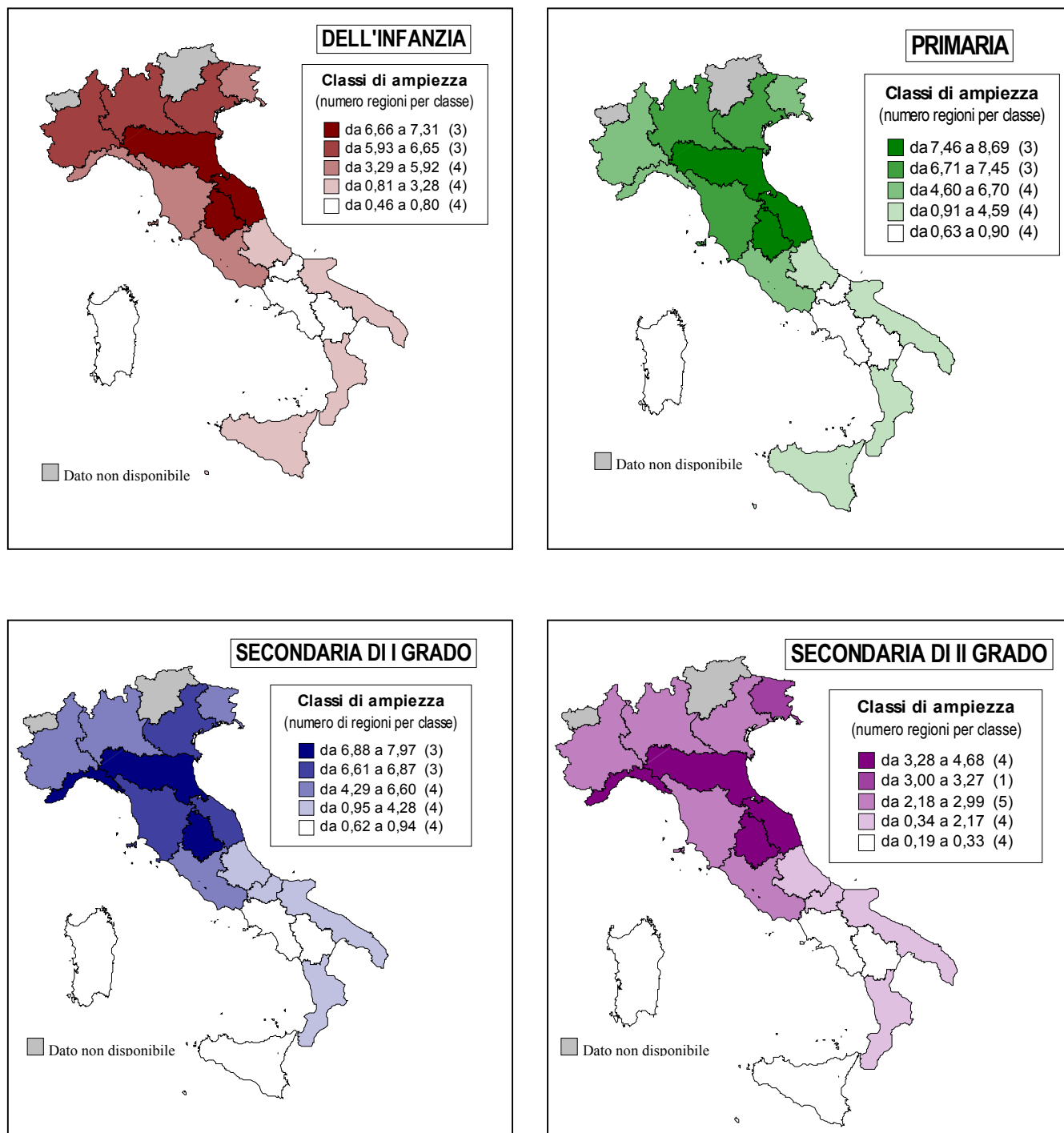
<sup>(\*)</sup> I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

**Tab. 18 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per tipo di scuola, regione e area geografica - a. s. 2003/04<sup>(\*)</sup>**

Regioni e aree geografiche	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	Totale
Piemonte	6,22	6,68	6,02	2,91	5,38
Lombardia	6,42	7,23	6,59	2,91	5,76
Veneto	5,93	7,41	6,61	2,60	5,62
Friuli-Venezia	5,05	5,99	6,00	3,00	4,90
Liguria	4,68	6,19	6,88	3,58	5,28
Emilia-Romagna	6,99	8,69	7,62	4,68	7,01
Toscana	5,57	6,71	6,79	2,87	5,36
Umbria	7,31	8,28	7,97	3,66	6,57
Marche	6,66	7,46	6,79	3,28	5,88
Lazio	3,29	4,60	4,29	2,18	3,59
Abruzzo	2,62	3,22	3,25	1,09	2,43
Molise	0,68	0,88	1,09	0,34	0,71
Campania	0,47	0,64	0,62	0,19	0,48
Puglia	0,81	1,12	0,95	0,49	0,84
Basilicata	0,58	0,82	0,70	0,32	0,58
Calabria	0,87	1,30	1,08	0,42	0,90
Sicilia	0,82	0,91	0,82	0,32	0,70
Sardegna	0,53	0,63	0,65	0,28	0,51
Nord-Ovest	6,19	6,98	6,46	2,98	5,61
Nord-Est	6,24	7,71	6,87	3,44	6,05
Centro	5,04	5,97	5,68	2,68	4,73
Sud	0,83	1,11	1,02	0,41	0,83
Isole	0,76	0,85	0,78	0,31	0,66
<b>Totale Italia</b>	<b>3,83</b>	<b>4,47</b>	<b>4,01</b>	<b>1,87</b>	<b>3,49</b>

(\*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

**Fig. 18 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun tipo di scuola - a. s. 2003/04<sup>(\*)</sup>**



<sup>(\*)</sup> I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

### **3.2 La capacità attrattiva di alcuni territori**

Se dal livello delle regioni passiamo all'analisi del dato su base provinciale l'idea dell'Italia modello diffuso, caratterizzato da una frammentata presenza di cittadinanze, si propone in modo ancor più netto e dettagliato.

È vero che alcune regioni hanno qualche connotazione etnica ma al loro interno e all'interno delle singole province e comuni ci si trova di fronte alla presenza di un ventaglio di cittadinanze diverse.

In questo paragrafo vengono riportati due prospetti:

- il primo contiene la classifica delle province con la più alta consistenza numerica, seguita dall'indicazione dei continenti di provenienza e dalla consistenza numerica della presenza femminile (Tab. 19);
- nel secondo, invece, si trova la classifica delle principali province in base al numero delle cittadinanze presenti, la distinzione tra presenze nel comune capoluogo e negli altri comuni della provincia, l'indicazione delle percentuali e dello stato estero più rappresentato (Tab. 20).

Ai primi posti di entrambe le classifiche si trovano le grandi città metropolitane: Milano, Roma, Torino. Ma nelle prime 10 troviamo anche province di dimensioni medie come Treviso e Vicenza, Brescia e Bergamo.

Se invece scegliamo, come chiave di lettura, la percentuale di alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica, scopriamo ai primi posti un'altra Italia, quella appunto delle piccole e medie città, territori periferici e decentrati anche all'interno delle loro stesse regioni (Tab. 21): Mantova (9,32%), Prato (9,06%), Reggio Emilia (8,70%) e Piacenza (8,30%).

Ci sono delle cittadinanze prevalenti in una sola provincia. Rappresentano la specificità e la singolare capacità di attrazione di quel territorio.

È il caso per esempio dell'India, cittadinanza prevalente nella provincia di Cremona, o dell'Ecuador a Genova, di Mauritius a Catania, della Tunisia a Ragusa e Trapani, della Macedonia all'Aquila e a Macerata, del Bangladesh a Palermo.

È nota la prevalenza della Cina nelle province di Prato e Firenze, ma la Cina è al primo posto anche nella provincia di Napoli.

Si conferma il primato della Romania in 5 province italiane: Roma, Torino, Padova, Latina e Viterbo (Tab. 20).

Spicca il dato di Torino con il 32,21% di alunni rumeni sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana.

Un'altra dimensione interessante, che contribuisce a delineare in modo netto il quadro di una presenza frammentata e policentrica, è il rapporto tra presenze nei comuni capoluogo e nei comuni della provincia che vede appunto gli immigrati stabilirsi in modo rilevante anche nei piccoli centri.

Un esempio: nella provincia di Mantova, la prima in Italia con il 9,32%, abbiamo questa suddivisione: la percentuale del comune capoluogo è del 5,96%, quella degli altri comuni della provincia è del 10,29%.

### **Comuni che superano la soglia del 10%**

È Milano il comune capoluogo con la più alta incidenza di alunni stranieri (10,17%). Ed è anche l'unico oltre la fascia di popolazione scolastica di 40.000 alunni che supera la soglia del 10% (cfr Tab. 23).

Ma ad una lettura analitica dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica nei comuni italiani con più di 1000 alunni troviamo che sono 50 i comuni che superano la soglia del 10% e 7 che superano la soglia del 15% (cfr Tab. 23). Questi ultimi sono i seguenti:

<b>Comuni</b>	<b>Provincia</b>	<b>Incidenza</b>
Calcinato	Brescia	19,67%
Martinsicuro	Teramo	17,38%
Porto Recanati	Macerata	16,72%
Suzzara	Mantova	16,57%
Campi Bisenzio	Firenze	15,85%
Novellara	Reggio Emilia	15,54%
Crevalcore	Bologna	15,53%

Se invece si prendono in considerazione anche comuni più piccoli, a partire da una popolazione scolastica superiore a 100 alunni, i comuni che superano la soglia del 10% sono 797.

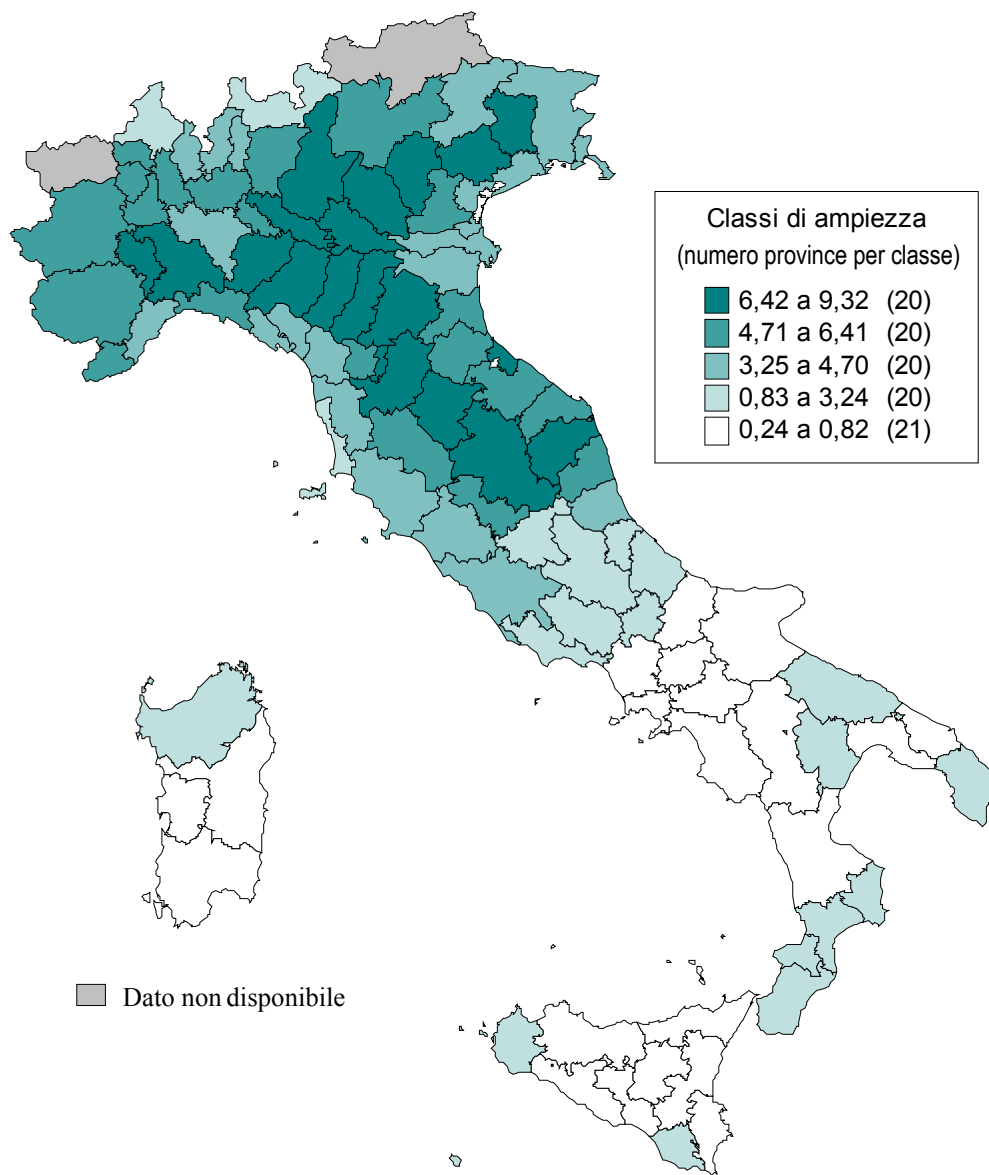


**Tab. 19 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a. s. 2003/04<sup>(c)</sup>**

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza					Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine	
	Europa		Africa	America	Asia			Oceania e apolidi
	UE	Non UE						
Milano	616	6.381	5.910	8.464	7.300	19	28.690	13.366
Roma	590	9.791	1.847	2.966	2.615	63	17.872	8.566
Torino	334	6.729	3.838	2.056	1.205	54	14.216	6.843
Brescia	126	3.654	3.629	484	2.179	0	10.072	4.572
Vicenza	74	4.093	2.490	546	1.488	2	8.693	4.098
Treviso	107	4.270	2.066	589	1.083	8	8.123	3.660
Firenze	286	3.333	1.142	793	2.445	81	8.080	3.860
Verona	205	3.011	2.954	598	1.017	3	7.788	3.794
Bergamo	98	2.574	3.084	1.000	825	2	7.583	3.521
Bologna	176	2.060	2.962	479	1.744	1	7.422	3.375
Modena	112	1.690	3.767	291	1.387	1	7.248	3.228
Genova	98	1.098	704	3.980	400	6	6.286	3.055
Perugia	176	3.210	1.569	1.022	274	9	6.260	2.978
Padova	72	3.058	1.417	254	637	8	5.446	2.502
Reggio Emilia	71	1.223	2.088	213	1.388	0	4.983	2.222
Cuneo	66	2.307	1.803	268	348	2	4.794	2.232
Varese	205	1.695	1.406	841	579	3	4.729	2.202
Mantova	40	1.198	1.420	261	1.289	5	4.213	1.826
Ancona	68	1.984	963	407	468	0	3.890	1.828
Venezia	79	2.007	574	249	707	2	3.618	1.738
Parma	99	1.150	1.396	417	513	2	3.577	1.627
Alessandria	36	1.909	985	495	147	0	3.572	1.741
Trento	67	1.821	673	293	254	1	3.109	1.486
Cremona	68	1.098	944	163	833	0	3.106	1.482
Como	143	1.097	1.014	374	422	0	3.050	1.434
Macerata	63	1.720	460	329	457	1	3.030	1.399
Pesaro e Urbino	82	1.633	847	216	205	11	2.994	1.344
Arezzo	121	1.863	384	196	400	7	2.971	1.432
Bari	120	1.877	461	122	173	2	2.755	1.283
Pavia	50	1.324	734	415	226	4	2.753	1.299
Udine	93	1.711	458	314	170	5	2.751	1.350
Prato	12	844	319	77	1.459	4	2.715	1.244
Piacenza	28	1.371	753	350	204	0	2.706	1.287
Rimini	58	1.817	312	280	234	2	2.703	1.352
Forlì-Cesena	43	1.531	681	156	281	2	2.694	1.233
Ascoli Piceno	72	1.429	672	184	308	8	2.673	1.190
Pordenone	56	1.338	576	349	133	1	2.453	1.174
Ravenna	44	1.359	718	110	115	0	2.346	1.076
Novara	57	872	875	212	187	9	2.212	1.019
Pisa	81	1.226	453	128	236	4	2.128	963

<sup>(c)</sup> La tabella riporta le sole province con numero di alunni con cittadinanza non italiana superiore alle 2.000 unità. La tabella completa è riportata in Appendice.

**Fig. 19 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia  
a. s. 2003/04**



**Tab. 20 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a. s. 2003/04<sup>(\*)</sup>**

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	Cittadinanze rappresentate	Stato estero di cittadinanza più rappresentato	Percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Roma	4,29	4,16	4,24	157	Romania	27,01%
Milano	10,17	4,23	6,17	156	Ecuador	12,09%
Torino	7,72	2,90	4,95	137	Romania	32,21%
Bologna	7,41	6,82	7,06	122	Marocco	26,30%
Firenze	7,06	6,66	6,83	121	Albania	24,32%
Verona	5,57	6,97	6,42	119	Marocco	21,82%
Bergamo	4,98	5,53	5,41	118	Marocco	25,11%
Vicenza	6,71	6,98	6,93	115	Iugoslavia (Serbia-Montenegro)	18,66%
Genova	6,95	3,43	5,99	114	Ecuador	50,05%
Varese	4,35	3,97	4,02	112	Albania	21,80%
Brescia	6,23	7,45	7,18	112	Marocco	17,32%
Modena	7,77	8,33	8,14	111	Marocco	31,32%
Treviso	5,39	7,44	7,10	111	Marocco	16,88%
Perugia	8,05	6,76	7,13	109	Albania	26,34%
Reggio Emilia	8,31	8,96	8,70	108	Marocco	24,28%
Como	5,06	3,75	4,08	108	Marocco	14,82%
Venezia	3,29	3,62	3,51	106	Albania	18,85%
Padova	5,50	4,38	4,74	104	Romania	21,48%
Parma	6,75	7,27	7,00	100	Albania	15,66%
Ancona	5,61	6,21	6,07	96	Albania	20,31%
Lecco	3,78	4,99	4,64	94	Marocco	17,72%
Cremona	6,60	6,82	6,75	92	India	21,76%
Pesaro	5,19	6,39	6,04	90	Albania	26,09%
Pavia	2,89	5,17	4,56	88	Albania	26,30%
Mantova	5,96	10,29	9,32	87	Marocco	21,53%
Udine	4,94	3,77	4,15	87	Albania	20,50%
Pisa	4,47	4,21	4,29	86	Albania	35,71%
Viterbo	2,84	4,25	3,83	86	Romania	30,04%
Forlì-Cesena	5,01	5,94	5,64	85	Albania	25,35%
Ascoli Piceno	1,65	5,51	4,71	85	Albania	31,46%
Cuneo	4,57	6,52	6,23	85	Albania	30,10%
Trento	4,48	5,62	5,30	81	Albania	18,75%
Macerata	3,47	7,90	6,92	80	Macedonia	22,34%
Napoli	0,38	0,37	0,37	80	Cina	17,68%
Novara	4,86	4,75	4,80	80	Albania	29,25%
Siena	3,58	6,88	5,94	80	Albania	33,28%
Arezzo	5,71	7,14	6,66	79	Albania	26,29%
Piacenza	7,43	9,21	8,30	79	Albania	24,69%
Pordenone	6,29	7,27	6,97	78	Albania	29,84%
Alessandria	8,21	7,11	7,39	78	Albania	31,77%
Latina	2,57	1,80	2,03	78	Romania	29,51%
Rimini	7,29	6,16	6,77	77	Albania	26,64%
Bari	0,88	1,02	0,99	77	Albania	58,87%
Palermo	0,83	0,40	0,66	76	Bangladesh	15,90%
Lodi	4,68	7,09	6,17	76	Albania	21,57%
Ravenna	5,67	5,52	5,58	75	Albania	26,43%
Lucca	4,18	3,08	3,40	75	Albania	25,68%

...(continua)

<sup>(\*)</sup> La tabella riporta le sole province con un numero di cittadinanze rappresentate superiore a 65. La tabella completa è riportata in Appendice.

**Tab. 20 (segue) - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a. s. 2003/04<sup>(\*)</sup>**

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	Cittadinanze rappresentate	Stato estero di cittadinanza più rappresentato	Percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Imperia	6,03	5,02	5,29	74	Albania	27,10%
Catania	0,94	0,45	0,62	73	Mauritius	17,93%
Vercelli	6,14	5,62	5,82	70	Marocco	34,62%
Livorno	2,23	3,19	2,71	70	Albania	27,98%
Pistoia	4,43	5,36	5,02	70	Albania	52,04%
Trieste	4,78	1,54	4,50	69	Iugoslavia (Serbia-Montenegro)	37,84%
Caserta	0,58	0,77	0,75	69	Albania	18,70%
Ferrara	3,20	4,56	3,92	69	Marocco	23,59%
Frosinone	1,64	1,75	1,73	68	Albania	37,91%
Prato	9,08	8,99	9,06	68	Cina	45,97%
Massa Carrara	2,87	3,52	3,25	67	Albania	34,04%
Teramo	1,32	4,48	3,61	65	Albania	34,17%
.....						
<b>Totale Italia</b>	<b>3,96</b>	<b>3,26</b>	<b>3,49</b>	<b>190</b>	<b>Albania</b>	<b>17,68%</b>

(\*) La tabella riporta le sole province con un numero di cittadinanze rappresentate superiore a 65. La tabella completa è riportata in Appendice.

**Tab. 21 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a. s. 2003/04**

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia
Mantova	9,32
Prato	9,06
Reggio Emilia	8,70
Piacenza	8,30
Modena	8,14
Alessandria	7,39
Asti	7,21
Brescia	7,18
Perugia	7,13
Treviso	7,10

**Tab. 22 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a. s. 2003/04**

Comune	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
Milano	10,17
Prato	9,08
Reggio Emilia	8,31
Alessandria	8,21
Perugia	8,05
Modena	7,77
Torino	7,72
Piacenza	7,43
Bologna	7,41
Rimini	7,29

**Tab. 23 - Quadro sintetico del numero dei comuni<sup>3</sup> italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica – a.s. 2003/04**

		fasce di percentuale di alunni con cittadinanza non italiana del comune rispetto alla popolazione scolastica relativa						totali
		0%	fino al 5%	maggiore di 5% e fino al 10%	maggiore di 10% e fino al 15%	maggiore di 15% e fino al 30%	oltre il 30%	
numero di alunni complessivi	fino a 100	700	393	294	124	127	21	<b>1.659</b>
	101 - 500	661	1.329	600	251	105	2	<b>3.038</b>
	501 - 1.000	90	567	298	101	16	0	<b>1.072</b>
	1.001 - 10.000	44	892	273	42	7	0	<b>1.258</b>
	10.001 - 40.000	0	85	25	0	0	0	<b>110</b>
	oltre 40.000	0	7	5	1	0	0	<b>13</b>
<b>totali</b>		<b>1.495</b>	<b>3.273</b>	<b>1.585</b>	<b>519</b>	<b>255</b>	<b>23</b>	<b>7.150</b>

**NUMERO DI COMUNI**

<sup>3</sup> Con presenza di servizio scolastico

### **3.3 Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale**

Una caratteristica del paesaggio multiculturale della scuola italiana, così come si sta delineando, è la presenza di un grande numero di cittadinanze diverse anche in territori periferici e in piccoli centri. Questo tessuto multiforme, questo mosaico di differenze si riflette anche all'interno delle singole scuole e delle classi.

A volte anche in presenza di piccoli numeri, troviamo rappresentata una varietà di provenienze.

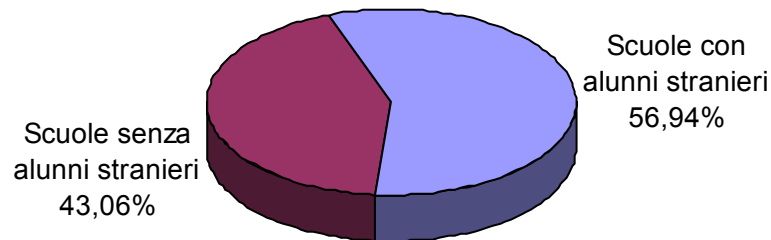
È quello che emerge dalla Tab. 24: le scuole che hanno da uno a più alunni stranieri sono 30.403 e rappresentano il 56,94% del totale (cfr.Fig. 20); di queste, 2.890 hanno da 11 a 20 alunni stranieri e un numero di cittadinanze che va da 5 a 10.

Ci sono 863 scuole il cui numero di alunni stranieri oscilla tra 21 e 40 e il numero di cittadinanze va da 10 a 15.

La punta più alta di complessità, quella che incrocia le dimensioni della quantità di alunni stranieri e la varietà delle cittadinanze, è rappresentata da 131 scuole il cui numero di alunni stranieri supera le 40 unità e le cittadinanze oltrepassano il numero di 20.

Le conseguenze di questo tipo di presenze sono immediate e sollecitano concretamente le strategie di accoglienza delle scuole, i modelli organizzativi, la scelta di strumenti e materiali didattici.

**Fig. 20 – Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana a. s. 2003/04**



**Tab. 24 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2003/04**

		numero di cittadinanze diverse rappresentate nella scuola								Totali
		1	2	3	maggior di 3 e fino a 5	maggior di 5 e fino a 10	maggior di 10 e fino a 15	maggior di 15 e fino a 20	oltre 20	
numero di alunni con cittadinanza non italiana	1	5.303	0	0	0	0	0	0	0	<b>5.303</b>
	2	1.538	2.287	0	0	0	0	0	0	<b>3.825</b>
	3-4	767	2.093	1.942	491	0	0	0	0	<b>5.293</b>
	5-10	299	1.000	1.792	3.488	1.277	0	0	0	<b>7.856</b>
	11-20	38	117	269	1.149	2.890	249	1	0	<b>4.713</b>
	21-40	10	15	28	164	1.232	863	157	9	<b>2.478</b>
	oltre 40	2	1	3	13	151	322	312	131	<b>935</b>
<b>totali</b>		<b>7.957</b>	<b>5.513</b>	<b>4.034</b>	<b>5.305</b>	<b>5.550</b>	<b>1.434</b>	<b>470</b>	<b>140</b>	<b>30.403</b>

**NUMERO DI SCUOLE**





*- Capitolo IV -*

*Alunni con cittadinanza non italiana: il contesto sociale*



#### **4.1 La presenza degli alunni stranieri e il contesto socio-economico**

Il contesto economico e sociale dei territori che accolgono stranieri ha indubbiamente una valenza significativa per la loro presenza.

La capacità di attrazione dei diversi territori è conseguente ad un complesso di cause diverse, non sempre di facile individuazione, che concorre a determinare presenze e mobilità degli stranieri in Italia.

Per approfondire la relazione tra tali contesti e la presenza di alunni nelle strutture scolastiche, si è proceduto alla suddivisione dell'Italia in raggruppamenti di province, caratterizzati da omogeneità di indicatori scolastici e socio-economici, al fine di evidenziare concomitanze e relazioni tra fattori di attrazione.

Si è pervenuti alla individuazione di cinque raggruppamenti di province simili per caratteristiche trasversali.

Questi raggruppamenti, omogenei nella complessità e nella varietà degli indicatori, non coincidono necessariamente, come si vedrà, con specifiche aree territoriali, evidenziando anche elementi di discontinuità e di disomogeneità rispetto a territori vicini.

Il **primo raggruppamento** comprende solamente otto province (Bologna, Firenze, Milano, Modena, Parma, Reggio Emilia, Roma e Trieste) caratterizzate tutte dai più alti tassi di occupazione, dai più alti redditi medi pro-capite per abitante e dalla più alta densità imprenditoriale.

Ricchezza, lavoro per tutti, ampia possibilità di scelta occupazionale: sono province che sembrano rappresentare la realizzazione del sogno dell'emigrante per un'esistenza alternativa.

Il raggruppamento comprende province delle grandi aree metropolitane e il "quadrilatero d'oro" dell'Emilia (Bologna, Modena, Reggio e Parma).

In questo raggruppamento gli alunni stranieri fanno registrare, in valore assoluto e percentuale rispetto alla totalità della popolazione scolastica, la maggior presenza rispetto alle altre province a conferma di una tendenza dei rispettivi nuclei familiari a insediarsi stabilmente per effetto dell'attrattiva verso una situazione, ritenuta potenzialmente di più facile accesso per il conseguimento di condizioni complessive di lavoro e di ricchezza.

Alto è il numero di cittadinanze rappresentate (quasi sempre maggiore di quello delle province degli altri raggruppamenti), quasi a confermare la globalizzazione dell'attrazione esercitata.

Il raggruppamento è caratterizzato da una forte presenza di studenti degli istituti di secondo grado, anche questo prova di una situazione di stranieri fortemente consolidata.

Questo primo gruppo potrebbe essere individuato come “**Il mito della nuova America**” per la forte analogia di attrazione che gli Stati Uniti esercitarono ai primi anni del ‘900 anche nei confronti delle popolazioni più povere del nostro Paese e di altri paesi europei:

<b>Numero province appartenenti al cluster</b>	8
<b>Localizzazione geografiche</b>	Bologna, Firenze, Milano, Modena, Parma, Reggio Emilia, Roma, Trieste
<b>Caratteristiche principali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tasso di medici per 1000 abitanti più alto fra tutti i cluster</li><li>• Tasso di occupazione più alto fra tutti i cluster</li><li>• Alta densità imprenditoriale</li><li>• Valore di totale stranieri su 100.000 abitanti più alto tra tutti i cluster</li><li>• Reddito medio più alto fra tutti i cluster</li><li>• Consumo di energia più alto fra tutti i cluster</li><li>• Alto indice di infrastrutture</li><li>• Percentuale di studenti stranieri più alta fra tutti i cluster</li><li>• Percentuale di studenti stranieri di provenienza asiatica più alta fra tutti i cluster</li></ul>

Il **secondo raggruppamento** comprende 26 province, collocate in buona parte nell’area settentrionale, ma con presenza significativa anche in alcune regioni centrali.

Si tratta di province che presentano quasi tutte le caratteristiche del primo raggruppamento con intensità molto simili, se pur di valore leggermente più contenuto, relativamente all’occupazione, al lavoro, alla ricchezza media pro capite, alla presenza diffusa di una notevole quantità di alunni stranieri inseriti nelle scuole statali.

L’alta o medio-alta percentuale di alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica complessiva è prova di tendenza alla presenza consolidata.

Anche il numero di cittadinanze rappresentate è significativamente elevato come nel precedente raggruppamento.

Tuttavia, nonostante questa caratteristica cosmopolita somigliante alle province del primo raggruppamento, vi è un dato, comune a quasi tutte le province di

questo gruppo, che le caratterizza, ed è quello che riguarda la maggior incidenza dei continenti di provenienza degli alunni stranieri. L'Europa, soprattutto quella dei Paesi non aderenti all'Unione e dell'Est europeo, è qui maggioritaria rispetto agli altri continenti; un'Europa in cerca di sicurezza e di futuro.

“*L'altra Europa verso la speranza*” potrebbe essere così identificato questo raggruppamento:

<b>Numero province appartenenti al cluster</b>	26
<b>Localizzazione geografiche</b>	Ancona, Arezzo, Asti, Bergamo, Brescia, Cremona, Forlì-Cesena, Gorizia, Grosseto, Imperia, Lodi, Macerata, Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Pisa, Pordenone, Prato, Rimini, Siena, Treviso, Venezia, Verbano-Cusio-Ossola, Verona, Vicenza
<b>Caratteristiche principali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alto tasso di occupazione.</li><li>• Densità imprenditoriale più alta fra tutti i cluster</li><li>• Alto valore di totale stranieri su 100.000</li><li>• Alto reddito medio</li><li>• Alto consumo di energia</li><li>• Alto indice infrastrutture</li><li>• Alta percentuale di studenti stranieri</li></ul>

Il **terzo raggruppamento** comprende 21 province, anch'esse prevalentemente dell'area settentrionale con tre sole presenze dell'area centrale circoscritta alla Toscana (Lucca, Massa e Pistoia).

Si tratta di un raggruppamento di province che gravita nell'orbita dei due precedenti, in tonalità minore con prospettive di crescita e di slancio.

Ha complessivamente un buon tasso di occupazione, un discreto livello di reddito medio pro capite, una positiva densità imprenditoriale, indice di sviluppo economico: indicatori di una condizione di sviluppo e di prospettiva verso il benessere economico con ricerca di stabilità.

La presenza di alunni stranieri, soprattutto nei settori scolastici di base è consistente così come incisiva è la percentuale di stranieri rispetto alla popolazione scolastica complessiva.

Anche in questo raggruppamento è prevalente la provenienza da Paesi dell'Europa dell'Est.

Se si osserva inoltre il tasso di presenza di stranieri rispetto agli abitanti delle province interessate, si può rilevare come vi sia una incidenza inferiore a quella delle

province dei due raggruppamenti precedenti come se la fase di inserimento fosse ancora da consolidare. Un primo aggancio, un'integrazione da completare.

La percentuale di alunni stranieri rispetto all'intera popolazione scolastica, se pur complessivamente al di sopra della media nazionale, sembra confermare questa tendenza verso il consolidamento di posizione e verso la stabilità, soprattutto nei settori scolastici inferiori (infanzia e primaria) dove è più evidente l'avvio del consolidamento di presenza.

**“Tra sogni e aspettative in cerca di approdo”** potrebbe essere l'identificativo di questo raggruppamento di province che, nel loro insieme, contribuiscono a segnare, insieme ai due primi raggruppamenti, anche una demarcazione netta della presenza straniera tra area del Centro-Nord e area meridionale del Paese:

<b>Numero province appartenenti al cluster</b>	21
<b>Localizzazione geografica</b>	Alessandria, Belluno, Biella, Como, Cuneo, Ferrara, Genova, La Spezia, Lecco, Lucca, Massa, Novara, Pavia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Savona, Torino, Udine, Varese, Vercelli
<b>Caratteristiche principali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alta densità imprenditoriale.</li><li>• Indice infrastrutture più alto fra tutti i cluster</li><li>• Alta presenza di studenti stranieri in tutti gli ordini tranne le superiori.</li><li>• Alta percentuale di studenti stranieri di origine UE.</li><li>• Alta percentuale di studenti stranieri frequentanti istruzione tecnica</li></ul>

Il **quarto raggruppamento** di province è contrassegnato da un diffuso basso livello degli indicatori considerati.

Lo compongono 19 province, quasi tutte della restante area centrale, del Sud e delle isole. Anomala, rispetto alla collocazione territoriale, è l'inclusione in questo raggruppamento di Sondrio, peraltro in posizione marginale rispetto alla regione di appartenenza, in una collocazione che sembra escluderla dai forti flussi migratori e dalle peculiari caratteristiche economico-sociali del territorio di appartenenza.

Anche altre province, di aree ben diverse, sembrano avere in comune con Sondrio questa diversità e specificità rispetto alla regione di appartenenza. Ciò vale per Livorno, per Messina e per Sassari.

Il raggruppamento denota un basso tasso di occupazione, un reddito medio pro-capite basso, un indice basso di infrastrutture, una più contenuta densità

imprenditoriale che fanno pensare a una economia contrassegnata da minore benessere socio-economico, ma che aspira a raggiungere un maggiore sviluppo e nella quale si ravvedono i primi segnali di un processo di cambiamento.

Si registra una bassa presenza di stranieri tra gli abitanti dei territori considerati e, per conseguenza, un tasso contenuto di presenza di alunni stranieri nella popolazione scolastica. Irrilevante o modesta la presenza di studenti stranieri negli istituti superiori; non significativa, come invece evidenziato in altre province, la percentuale di presenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia.

Anche il numero delle cittadinanze rappresentate è molto ridotto, segno di una meno diffusa presenza delle realtà locali degli stranieri.

Sembra di cogliere nelle caratteristiche di queste province una condizione di nuova “colonizzazione” da parte degli stranieri, in cerca di nuovi approdi per un futuro meno simile a quello sognato, ma che offre più occasioni a nuovi insediamenti, tanto da sintetizzare questo raggruppamento come quello di “***I nuovi orizzonti***”:

<b>Numero province appartenenti al cluster</b>	19
<b>Localizzazione geografica</b>	Ascoli Piceno, Avellino, Campobasso, Chieti, Frosinone, Isernia, L'Aquila, Latina, Livorno, Messina, Pescara, Rieti, Rovigo, Salerno, Sassari, Sondrio, Teramo, Terni, Viterbo
<b>Caratteristiche principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Basso tasso di medici per 1000 abitanti.</li> <li>• Basso tasso di occupazione</li> <li>• Basso valore di totale stranieri su 100.000 abitanti</li> <li>• Basso reddito medio</li> <li>• Basso consumo di energia</li> <li>• Basso indice infrastrutture</li> <li>• Basso presenza di studenti stranieri</li> </ul>

Simili e forse peggiori sono infine le caratteristiche del **quinto raggruppamento** che include 26 province, tutte dell'area meridionale o insulare.

Gli indicatori considerati sono, in questo raggruppamento, pressoché tutti ai più bassi livelli finora registrati: il più basso tasso di occupazione, il più basso reddito pro capite, basso consumo di energia e basso indice di infrastrutture, densità imprenditoriale al minimo.

Qui la ricchezza e la prospettiva di forte sviluppo e di grande espansione economica non sono di casa, e gli stranieri in cerca del mito della nuova America, con la loro scarsa presenza, lo stanno inequivocabilmente a dimostrare, disertando i territori.

La presenza di alunni stranieri nelle scuole è ridotta al minimo (in molte

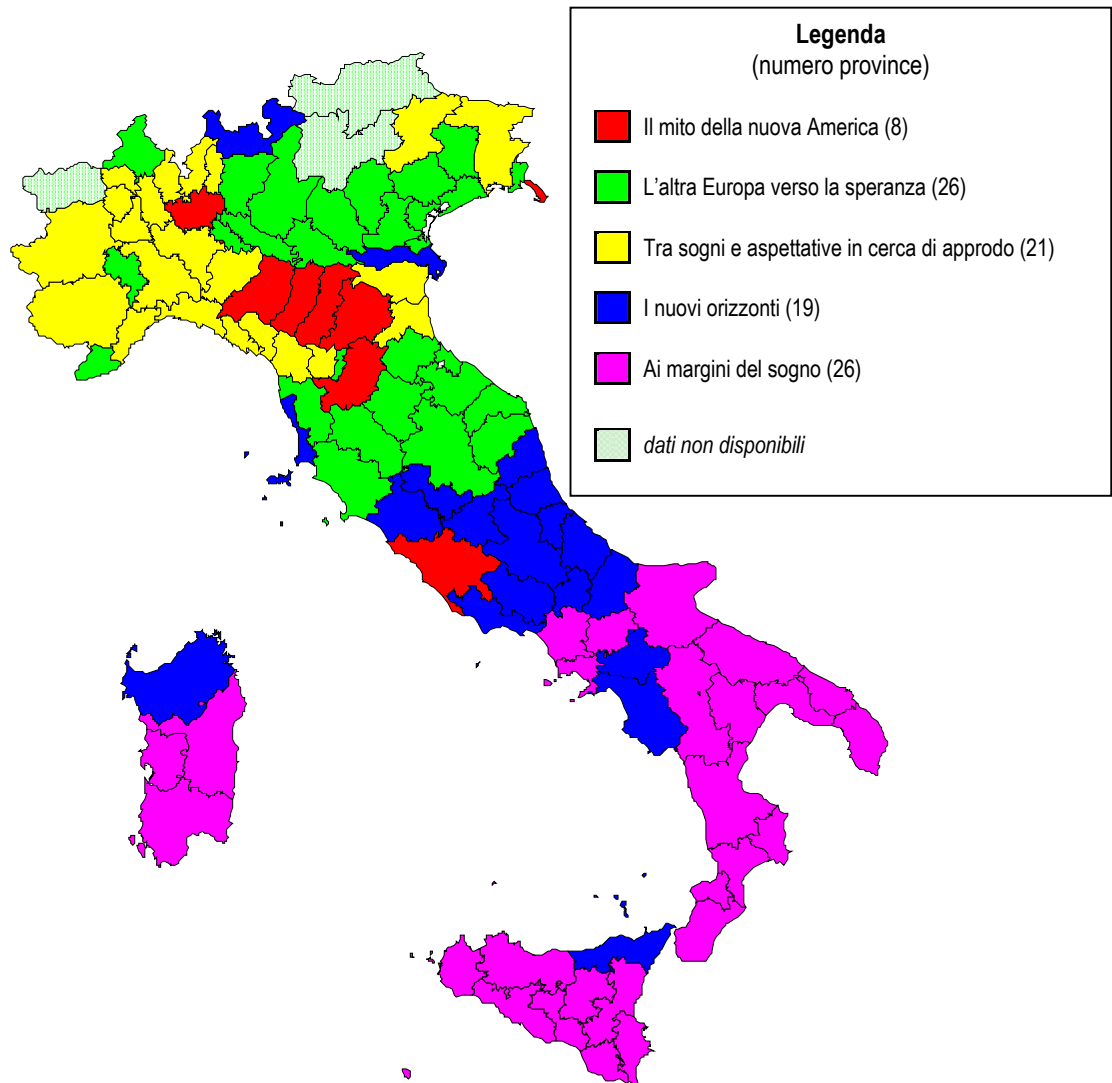
province il totale complessivo è dell'ordine di alcune centinaia e talvolta, come ad Oristano e ad Enna, non raggiunge nemmeno il centinaio) e minima è anche la percentuale di presenze rispetto all'intera popolazione scolastica dei diversi settori, soprattutto negli istituti superiori.

Africa ed Europa dell'Est sono i continenti più rappresentati tra le poche centinaia di stranieri presenti. Un poco che testimonia inequivocabilmente come queste province non esercitano attrazione nei confronti degli stranieri e non consentono di consolidarne o ampliarne nell'immediato la presenza: **“Ai margini del sogno”**:

<b>Numero province appartenenti al cluster</b>	26
<b>Localizzazione geografica</b>	Agrigento, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Nuoro, Oristano, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio di Calabria, Siracusa, Taranto, Trapani, Vibo Valentia
<b>Caratteristiche principali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tasso di medici per 1000 abitanti più basso fra tutti i cluster</li><li>• Totale stranieri su 100.000 abitanti più basso fra tutti i cluster</li><li>• Tasso di occupazione più basso fra tutti i cluster</li><li>• Tasso di mortalità più basso fra tutti i cluster</li><li>• Reddito medio più basso tra tutti i cluster</li><li>• Indice delle infrastrutture più basso tra tutti i cluster</li><li>• Consumo energia più basso tra tutti i cluster</li><li>• Tasso di alunni stranieri più basso fra tutti i cluster</li></ul>



**Fig. 21 – Distribuzione delle province italiane in cluster**



## 4.2 Nota tecnica

I risultati dell'analisi precedentemente presentata sono stati ottenuti utilizzando la tecnica della Cluster Analysis, che consente di classificare entità od oggetti simili in insiemi (cluster), basandosi su matrici di distanza.

Partendo da un ampio insieme di indicatori socio-economici che si assume completo per descrivere la realtà provinciale, si è proceduto a una selezione di tali variabili per consentire un'analisi statistica non dispersiva ed incentrata sugli indicatori scolastici.

La scelta degli indicatori da utilizzare è avvenuta tramite lo studio della correlazione: questa ha permesso di scegliere da tale insieme un numero ridotto di componenti che fosse comunque sufficiente per descrivere la situazione di benessere di ciascuna provincia.

A questi indicatori ne sono stati affiancati altri di carattere "scolastico" e si è proceduto alla vera e propria classificazione delle province.

Un problema fondamentale legato a questa metodologia, e non ancora risolto univocamente, è quello dell'individuazione del numero ottimale dei gruppi. Il criterio di aggregazione, infatti, non può prescindere dalla "significatività" del risultato rispetto agli obiettivi originari dell'analisi: qualsiasi tecnica giudicata statisticamente valida deve sempre essere confermata da un risultato soddisfacente anche in termini interpretativi.

L'approccio individuato per la partizione del territorio nazionale mediante la cluster analysis è il seguente:

1. si è utilizzato preliminarmente un approccio gerarchico<sup>4</sup>, precisamente quello del legame medio, più robusto rispetto ai metodi del legame singolo, del legame completo e del centroide<sup>5</sup>, per determinare il numero di cluster. Per la

---

<sup>4</sup> I metodi gerarchici e non gerarchici si contrappongono per il fatto che una scelta possa o meno essere rivista al passaggio successivo. I metodi gerarchici, che non permettono di rivedere la classificazione, hanno il vantaggio di individuare il numero di gruppi in modo non soggettivo, ma mediante l'uso di statistiche ad hoc. Nei metodi non gerarchici, invece, l'assegnazione del numero di cluster deve essere decisa a priori dal ricercatore, introducendo in questo modo un inevitabile elemento di soggettività.

<sup>5</sup> - Metodo del legame medio fra i gruppi (average linkage between groups method, UPGMA): definisce la distanza fra i cluster come la distanza media fra tutte le coppie di punti dei quali uno appartiene ad un cluster e l'altro appartiene all'altro cluster.

- Metodo del legame singolo: la distanza fra un cluster ed un caso singolo viene calcolata come la più piccola distanza fra il caso ed uno dei casi del cluster, mentre la distanza tra due casi non uniti in cluster rimane invece sempre la stessa.

- Metodo del legame completo: la distanza fra i cluster è calcolata come la distanza fra i due punti più lontani. (*continua*)

scelta del numero “ottimale” dei cluster si è osservato il Cubic Clustering Criterion;

- una volta stabilito il numero di gruppi omogenei si effettua la partizione mediante il metodo non gerarchico aggregativo delle k-medie.<sup>6</sup>

Sono state utilizzate le seguenti **variabili scolastiche**, calcolate a livello provinciale e relative al solo gestore statale:

- ◆ percentuale di alunni stranieri (per tutti gli ordini di scuola e per ogni ordine distinto), calcolata come rapporto fra alunni stranieri e alunni, anno di riferimento: 2003/2004;
  - per la scuola dell’infanzia sono stati considerati anche gestori non statali;
- ◆ percentuale di alunni stranieri dell’Unione Europea, calcolata come rapporto fra alunni con cittadinanza UE<sup>7</sup> e alunni stranieri, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri non dell’Unione Europea, calcolata come rapporto fra alunni con cittadinanza non UE<sup>8</sup> e alunni stranieri, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri del continente africano, calcolata come rapporto fra alunni con cittadinanza africana e alunni stranieri, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri del continente americano, calcolata come rapporto fra alunni con cittadinanza americana e alunni stranieri, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri del continente asiatico, calcolata come rapporto fra alunni con cittadinanza asiatica e alunni stranieri, anno di riferimento: 2003/2004;

---

(segue) - Metodo del centroide: calcola la distanza fra due cluster come la distanza fra le medie per tutte le variabili.

Il metodo del legame singolo è stato escluso per notevoli problemi legati all’effetto a catena, i metodi del centroide e del legame completo per la sensibilità alla presenza di outliers, che potrebbero pregiudicare l’esito dell’intera indagine.

<sup>6</sup> Date  $n$  unità e determinato il numero  $k$  di gruppi, viene effettuata una prima partizione e poi si procede assegnando ciascuna delle rimanenti  $n-k$  unità al gruppo al cui centroide sono più vicine. Dopo ogni assegnazione il centroide del nuovo gruppo che si è venuto a formare viene ricalcolato.

<sup>7</sup> Fino al 30/04/2004.

<sup>8</sup> Fino al 30/04/2004.

- ◆ percentuale di alunni stranieri dell'Oceania, calcolata come rapporto fra alunni con cittadinanza dell'Oceania e alunni stranieri, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri apolidi, calcolata come rapporto fra alunni stranieri apolidi e alunni stranieri, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri scuola secondaria secondo grado frequentanti Istruzione classica, scientifica e magistrale, calcolata come rapporto fra alunni stranieri frequentanti istruzione classica e alunni stranieri della secondaria di secondo grado, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri scuola secondaria secondo grado frequentanti Istruzione tecnica, calcolata come rapporto fra alunni stranieri frequentanti istruzione tecnica e alunni stranieri della secondaria di secondo grado, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri scuola secondaria secondo grado frequentanti Istruzione professionale, calcolata come rapporto fra alunni stranieri frequentanti istruzione professionale e alunni stranieri della secondaria di secondo grado, anno di riferimento: 2003/2004;
- ◆ percentuale di alunni stranieri scuola secondaria secondo grado frequentanti Istruzione artistica, calcolata come rapporto fra alunni stranieri frequentanti istruzione artistica e alunni stranieri della secondaria di secondo grado, anno di riferimento: 2003/2004.

Alle variabili scolastiche sono state affiancate altre **variabili di origine socio-economica**:

- ◆ totale stranieri su 100.000 abitanti (2000-Ministero Interni);
- ◆ percentuale di stranieri (su 100.000 abitanti) con permesso di soggiorno (2000-Ministero Interni);
- ◆ tasso generico di mortalità (1999-ISTAT);
- ◆ medici per 1000 abitanti (1999-ISTAT);
- ◆ medici per 100 posti letto(1999-ISTAT);
- ◆ tasso di occupazione (1999-ISTAT);
- ◆ densità imprenditoriale per 100 abitanti (2002- Infocamere);
- ◆ reddito disponibile pro capite (2001- Istituto Tagliacarne);
- ◆ consumo Energia Elettrica Usi domestici procapite (in KWh) (1996- Enel);
- ◆ indice generale delle infrastrutture (1999- Istituto Tagliacarne)